

## Parola di...

intervista a >>

**Vittorio Cogliati Dezza**  
Pres. Lega Ambiente Formazione

a cura di  
**Reginaldo Palermo**



**Ogni tanto qualcuno lancia l'idea di inserire nei programmi scolastici l'ora obbligatoria di educazione ambientale. Cosa ne pensa?**

Penso che sia un'idea inutile e controproducente. Innanzitutto perché l'EA è già diffusa nella scuola e non ha bisogno di queste sollecitazioni. Secondo perché l'EA per sua natura è difficile che possa essere rinchiusa entro i confini di una materia. Terzo, da non sottovalutare, perché spesso ciò che diventa materia scolastica diventa noioso. Meglio allora lasciare all'EA il ruolo spiazzante ed innovatore che ha avuto fino ad oggi, con l'approccio trasversale ai problemi, il rapporto tra conoscenza ed azione, la dimensione di lavoro collettivo e sul campo, fuori dall'aula.

**Nonostante la scuola presti attenzione alle tematiche ambientali, i comportamenti anche dei più giovani non sembrano migliorare, come mai?**

Il motivo è fin troppo semplice, la scuola può aiutare a riflettere sul mondo contemporaneo, ma da sola non può cambiare la direzione del mondo. Ed oggi i Governi (in senso politico, culturale, mass mediatico, ecc.) che più contano nel mondo danno messaggi inequivocabili sul consumismo, sulla riduzione dei valori della vita a valori di mercato, sull'uso sconsiderato delle risorse (naturali, energetiche, ecc.), sull'indifferenza per il futuro, perché ciò che conta è solo il qui ed ora.

**La proposta di legge sullo stato giuridico dei docenti sembra valorizzare il ruolo dell'associazionismo professionale. E' davvero così?**

Questo è un bellissimo tema su cui varrebbe la pena tornare, perché un discorso approfondito sull'associazionismo professionale in Italia è utile e doveroso. La legge in questione pone due problemi. Il primo è che l'associazionismo professionale non può essere usato in funzione antisindacale. Il secondo è che non può nascere con un impianto corporativo. Lo status professionale di un insegnante è simile a quello di un ricercatore sociale che con la comunità territoriale e nazionale è in continuo e proficuo rapporto, mantenendo sempre i piedi saldamente ancorati al rapporto apprendimento/insegnamento.

**Parliamo della "riforma Moratti": qual è l'aspetto che ritenete più di altri inaccettabile?**

Mi verrebbe da dire la filosofia che l'ispira. Ma sarebbe come non rispondere. Direi, forse, la riduzione del tempo scuola, sia come orario minimo obbligatorio annuale, sia come durata dell'obbligo scolastico. A questa riduzione si accompagna infatti una riduzione nozionistica degli apprendimenti, minor spazio per la ricerca e la sperimentazione, maggior rigidità dell'organizzazione, ridotta essenzialmente alla dimensione frontale. In una parola la scuola potrà sempre meno compensare le disparità di origine familiare.

## La biblioteca virtuale



>> di Elio Calabresi

Chi intende svolgere un'attività di ricerca si accorge spesso della scarsa reperibilità di libri e della difficoltà di poter accedere a quelli ormai non più in commercio. Le case editrici spesso non possono garantire una rapida ristampa dei volumi esauriti, per motivi di costi e per difficoltà legate alla distribuzione. Certamente al problema può avviarsi con la consultazione dei testi nelle biblioteche o ricorrendo al prestito.

Ma anche sotto questo profilo le carenze sono spesso gravi. I libri di pregio sono talvolta inaccessibili, per motivi di cautela, e spesso anche presso le biblioteche di media grandezza certe opere sono introvabili. Inoltre la situazione delle biblioteche non è sempre incoraggiante, alcune volte non vi sono cataloghi informatizzati, altre volte certe opere sono già in prestito. Tutto ciò limita le possibilità di studio e di consultazione da parte degli studiosi e degli studenti, che sempre più numerosi devono attendere per trovare libri piuttosto rari per completare le loro tesi di laurea. Se poi pensiamo alle maggiori difficoltà di coloro che abitano lontano dalle grandi città e dai centri universitari il quadro è completo.

Come avviare a questi inconvenienti? La risposta è semplice, basta sfruttare le potenzialità di internet. Ormai la diffusione della rete è capillare e il computer è quasi in ogni casa. Già ora è possibile consultare bibliografie e cataloghi di grandi biblioteche nel mondo. In futuro anche le biblioteche degli istituti scolastici saranno in rete e ciò favorirà il reperimento delle opere che cerchiamo. Que-

sto è importante, ma non sufficiente.

Bisogna compiere un ulteriore passo, il più importante, rendere cioè disponibili sulla rete interi libri ed in grande quantità in modo da consentire di abbattere ogni barriera tra il lettore e le opere. Per risolvere questo problema ormai tecnicamente fattibile c'è una enorme difficoltà economica. La digitalizzazione dei libri è molto costosa e anche le più grandi biblioteche incontrano difficoltà.

Ecco quindi che questa impresa colossale ha trovato uno sponsor adeguato al compito. Il colosso americano Google, il più sofisticato motore di ricerca di siti internet, ha varato un progetto di *scannerizzazione* di milioni di opere che saranno accessibili gratuitamente e *on line* nel mondo intero. Il progetto chiamato *Google Print* è stato annunciato dai fondatori della società californiana, Sergey Brin e Larry Page, alla fine del 2004.

Naturalmente il progetto coinvolge diverse grandi biblioteche americane ed europee. Ad Oxford pensano di digitalizzare circa un milione e mezzo di titoli in tre anni. I primi libri saranno disponibili in rete già da giugno 2005.

Occorreranno circa sei anni alle Università americane per trasferire su internet le loro opere, circa sette milioni di libri l'Università del Michigan e altrettanti quella di Stanford. La biblioteca di Harvard pensa di mettere *on line* circa quarantamila opere, inizialmente, per passare poi al resto del suo immenso patrimonio (circa 17 milioni di volumi).

Anche la New York Public Library ritiene di poter *scannerizzare* 120.000 libri

nei prossimi sei mesi. Il progetto, che per ora si limita a queste biblioteche, potrà associare in futuro altri partner in modo da diversificare i linguaggi e le culture. Si corre infatti il rischio di privilegiare grandemente i testi in inglese e ciò potrebbe condurre ad una discriminazione planetaria in campo culturale.

La conversione in file digitali procederà speditamente data la mole del lavoro da compiere ed è stato messo a punto uno scanner automatico in grado di acquisire le pagine in formato testo e non in formato immagine. Ciò consentirà di poter leggere sul computer con maggiore nitidezza i caratteri, e si potranno ricostituire elettronicamente le pagine senza la presenza di zone danneggiate, macchie, abrasioni e sottolineature.

Il limite che la società Google pone è che i libri si potranno solo leggere, non si potranno quindi salvare nella memoria del computer dell'utente, né si potranno stampare. Un altro aspetto del progetto è che le pagine non avranno banner o altri messaggi pubblicitari. Si prevede quindi un costo totale del progetto per Google, che supera i 150.000 dollari. I libri non soffriranno il minimo danno, come è stato assicurato, durante la procedura. Se tutta questa operazione andrà avanti, come previsto, si potranno leggere a video libri rari ed in precarie condizioni, che oggi è impossibile vedere anche da parte di studiosi accreditati.

Non occorre molta fantasia per immaginare quali enormi vantaggi l'iniziativa porterà a tutti e particolarmente agli studenti e ai docenti di tutto il mondo.

## il punto di vista Diciottenni

>> di Nicola Bruni

Appartengo ad una generazione di "matusa" che per diventare maggiorenti dovettero aspettare il compimento del 21° anno d'età.

La primavera del 1975, con l'entrata in vigore della legge n. 39 dell'8 marzo, segnò uno storico spartiacque abbassando a 18 anni la soglia per il conseguimento della capacità giuridica e del diritto di voto. I tempi erano maturi, si disse, dopo il grande movimento del *Sessantotto*, per quella riforma, che avrebbe dovuto ringiovanire la politica e allargare il consenso alle istituzioni democratiche.

Alla lunga, però, il ringiovanimento complessivo della classe dirigente non si è verificato, perché la *gerontocrazia* ha continuato ad imporsi. Anziché aumentare, il coinvolgimento dei giovani nell'attività politica è notevolmente diminuito. La causa principale, secondo me, è stata il progressivo venir meno di una vita democratica di base all'interno dei partiti. Quelli attuali, o sono saldamente in mano a oligarchie di vertice, o fanno riferimento personale a singoli leader, che ne sono i padroni.

Oggi, trent'anni dopo l'estensione del voto ai diciottenni, abbiamo la seguente composizione per età della Camera: nessun deputato è al di sotto dei 30 anni; solo il 5 per cento non hanno raggiunto gli "anta"; il 31 per cento sono i "quarantenni" (fino a 49 anni); il 39 per cento i "cinquantenni" (fino a 59); e il 25 per cento gli "over 60".

Che possibilità hanno i giovani, dopo l'abolizione del voto di

preferenza nelle elezioni politiche, di mandare in Parlamento rappresentanti della loro stessa generazione? Chi è che esclude i politici "under 30" dalle candidature nei collegi elettorali considerati "sicuri" dai rispettivi partiti? Chi è che mette, in tanti di quei posti, ricchi uomini d'affari, il cui merito riconosciuto è di versare molti soldi nelle casse del proprio partito?

Il "centralismo democratico", già imputato al Pci come vizio antidemocratico, ora è diventato la regola del sistema politico bipolare: un sistema che esige accordi di coalizione presi al vertice per la spartizione dei collegi e delle candidature unitarie.

In queste condizioni, la sola educazione civica che si può fare nelle scuole consiste nel "raccontare" ai ragazzi la verità: per esempio, che il nostro sistema politico non è *liberal-democratico* ma *liberal-oligarchico*; che la "sovranità" può essere esercitata solo in parte dal popolo, il resto compete al potere economico e ad altri "poteri forti"; che la classica divisione dei "tre poteri dello Stato", in Italia non esiste, perché quello legislativo è in larga misura esercitato dal Governo (con i decreti-legge e i voti di fiducia che troncano i dibattiti parlamentari); che il vero "parlamento", in cui si discute di politica, sono i *talk-show* televisivi; che la giustizia non funziona, perché c'è chi ha interesse a non farla funzionare.

Sono *verità scomode* che non si possono dire a scuola? In alternativa, domando ai lettori, pensate che si possano dire agli studenti *verità accomodate*?

## sommario

3 ■ Contratto: accordo in vista? di **Reginaldo Palermo**

3 ■ Contratto personale Accademie BB.AA. e Conservatori di **Elio Calabresi**

4 ■ Diventare docenti, ieri e oggi di **Vito Cardella e Calogero Virzi**

5 ■ Guida supplenze all'estero docenti di **Sebastiano Calogero**

5 ■ Le principali novità di **Angelo Luongo**

6 ■ Il disagio della scuola primaria

7 ■ Supplenze docenti all'estero

9 ■ Corsi di lingua e cultura italiana

11 ■ Elenco dei posti di contingente all'estero

12 ■ Modificate le date delle operazioni di mobilità

13 ■ Elenco scuole italiane all'estero

21 ■ Elenco sezioni italiane presso scuole straniere

22 ■ Presidenti e commissari di esami all'estero di **Angelo Luongo**

23 ■ Organici docenti 2005/2006

27 ■ Faq corsi abilitanti speciali

28 ■ Spese incarichi consulenza nella P.A. di **Giuseppe Cosimo Tolone**

29 ■ A domanda risponde... di **Vito Cardella**

30 ■ Libri ricevuti di **Alfio Patti**

31 ■ Proteste, proposte

### LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile DANIELA GIRGENTI  
Condirettore SEBASTIANO CALOGERO

• Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949

• Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitana 12 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875

• Internet: [www.tecnicadellascuola.it](http://www.tecnicadellascuola.it)  
E-mail: [info@tecnicadellascuola.it](mailto:info@tecnicadellascuola.it)

• Ufficio consulenza: lunedì-venerdì ore 16,30-19 - Tel. 899100003 (1 euro al minuto + Iva)

• Direzione pubblicità: Via Tripolitana, 12 95127 Catania - Tel. (095) 448780 Pbx.

• Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo, 560 - Roma.

• Distribuzione: CDM - Centro Diffusione Media - Viale Don Pasquino Borghi, 172 - 00144 Roma

• Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2004 - 31/8/2005) Euro 43. Un fascicolo Euro 2,50 (arretrato il doppio). Versamenti su conto corrente postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitana 12 - 95127 Catania.

• L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo.

Chiuso in tipografia il 21/3/2005

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali